



CONVEGNO

La riforma previdenziale e fiscale tra diritti fondamentali e principio di proporzionalità

CNEL – Roma 17 marzo 2016

Grande successo ha riscosso il **convegno** tenutosi ieri al CNEL, organizzato da **CISAL**, **CONFEDIR** e **FEDERSPEV**, come dimostrano le immagini del Parlamentino e della Sala Gialla.

Il tema *“La riforma previdenziale e fiscale tra diritti fondamentali e principio di proporzionalità”* è stato affrontato da esponenti del mondo accademico, della ricerca e dell’economia.

Abbiamo avuto conferma dalla **prof.ssa Emma Imperato** che la certezza del diritto è svanita, perché politica e magistratura hanno modificato con nuove leggi e con nuove interpretazioni delle norme le regole, che tutelavano i cittadini (diritti) dando spazio ad interpretazioni discrezionali, così trasformando i diritti in valori sociologici, a favore di interessi contingenti. Ugualmente interessante l’intervento del **prof. Andrea Filippetti** sul federalismo fiscale e le sue ricadute sulle riforme in discussione.

De Rita, Presidente Censis, ha ribadito l'assunto che oggi sono sempre più accentuate le insicurezze sociali. La società moderna è fatta di individui più insicuri che mai, nonostante decenni di interventi "sociali". La gente si scopre "sola ed indifesa", perché si è esaurita l'onda mutualistica e le risposte prima scontate di Stato e parastato sono oggi nettamente ridotte, per le ferree regole del pareggio di bilancio.

Il **prof. Enrico Giovannini** ha parlato del BES, ossia della necessità di passare dal PIL a BES, cioè ad una serie di parametri che considerino insieme 4 capitali: umano, economico, sociale ed ambientale. La tutela delle generazioni future si basa sul varo di nuove leggi che ripensino le politiche sociali in un’ottica complessiva e non solo economica.

Giuseppe Pennisi, economista, ha ribadito che solo "un buon fisco può garantire buone pensioni". In un mondo che sta cambiando va cambiato l'approccio fiscale e previdenziale. L’INPS deve separare assistenza da previdenza; recuperando gli ingenti crediti e migliorando i servizi che eroga.

Secondo il **prof. Cazzola**, occorre creare oggi un nuovo modello di pensione, per garantire il lavoratore di oggi e di domani. E' opportuno un mix tra pensione pubblica e pensione integrativa privata, evitando la nascita di generazioni di pensionati poveri.

Nel corso della discussione finale tutti hanno concordato sul fatto che oggi manchi una visione d'insieme....Previdenza e fisco sono caratterizzati da due "iniquità", che si potenziano tra di loro, costituendo un pesante vulnus alla democrazia.

Concetti analoghi sono stati espressi negli apprezzati interventi dei segretari generali **Biasioli, Cavallaro e Poerio**, che hanno ricordato all'uditorio la necessità di una rivoluzione pacifica dei cittadini, pensionati e non, a tutela dei diritti fondamentali acquisiti, ora continuamente lesi dalla politica che non ottempera alle sentenze della Consulta.